





ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VITTORIO ALFIERI

Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado
Sede Centrale: Corso Italia, 159 - 74121 - Taranto - Tel. 099.736.90.28
Plesso Tommaso Fiore: Via delle Cheradi, 6 - 74121 - Taranto - Tel. 099.33.95.66
CF: 90121800735 - IPA: istsc_taic81700t - Codice Univoco FE: UF7F76

 www.icalfierita.edu.it

 taic81700t@istruzione.it

 taic81700t@pec.istruzione.it

ICS "Vittorio Alfieri" - Taranto
Prot. 0004470 del 10/06/2019
05-10 (Uscita)

PIANO ANNUALE INCLUSIONE a.s. 2019/2020



Approvato dal GLI d'Istituto in data 29.05.2019
Approvato dal Collegio dei Docenti in data 05.06.2019

DIRIGENTE SCOLASTICO: prof.ssa Anna Maria Settanni

PREMESSA

Premesso che:

-“Il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà” è l’obiettivo strategico della scuola italiana;

- L’istruzione inclusiva è una necessità di base;
- Il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*;
- Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della Legge 104/1994 all’articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità;
- Le recenti disposizioni ministeriali (C.M. n. 8 del 06/03/2013, N.M. del 27/06/2013 (PAI), Nota Ministeriale del 22/11/2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team dei docenti e del Consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno come BES (ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità);
- Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l’alunno con BES sulla base di *“ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”* consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio;
- L’estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella Legge 104/1994 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;
- La C.M. n. 8 del 06/03/2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale
- La Nota n. 4233 del 19/02/2014 sulle nuove *“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”* rinnova la precedente stesura del 2006 ed offre un’importante rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni. Nel suo complesso costituisce un nuovo punto di riferimento per l’azione delle scuole e si inserisce tra i provvedimenti che in questi ultimi anni hanno sottolineato la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro sistema

scolastico.

promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli

Tanto premesso, si elabora, ai sensi delle vigenti disposizioni, il seguente Piano Annuale di Inclusione dell'I.C. "V.Alfieri" di Taranto – a.s. 2019/2020

PROFILI ORGANIZZATIVI PER L'ATTUAZIONE DI UNA POLITICA DI INCLUSIONE

I Consigli di Classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni BES, per i quali si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica, il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle "competenze pedagogiche" dei docenti che dovranno esprimersi, durante un Consiglio di Classe appositamente dedicato, all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario.

A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nell'istituto.

Il GLI estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.

Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del **grado di inclusività** della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

A tal fine, sono stati somministrati questionari rivolti ai docenti, al personale ATA e alle famiglie, per valutare la qualità dell'inclusione scolastica che è parte integrante del processo di valutazione dell'istituzione scolastica da cui si possono inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare le azioni di miglioramento. (Gli esiti sono riportati in apposita relazione).

Il Collegio dei docenti, preso atto del PAI redatto ed approvato dal GLI, ha quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico 2018/19 e delle azioni da mettere in campo nel prossimo anno scolastico. Si tratta di formulare un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

L'I.C. "V.Alfieri", con il Piano Annuale per l'inclusività (PAI), intende leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori. Vuole dare una risposta ad ogni esigenza, una risposta completa e rispettosa, perché la situazione di una persona va letta e compresa profondamente in modo olistico e complesso, da diverse prospettive, e in modo interconnesso e reciprocamente causale.

Il Piano Annuale per l'inclusività si propone di:

- **INDIVIDUARE** tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- **FAVORIRE** un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- **DEFINIRE** pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di intervento nei confronti degli alunni con BES.

Pertanto, nella progettazione del **Piano per l'Inclusività** si è considerato essenziale valutare alcuni obiettivi:

- sviluppare le capacità comunicative e di relazione con adulti e coetanei
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità
- far acquisire consapevolezza della propria identità, delle potenzialità e dei limiti delle proprie risorse
- promuovere la ricerca di un ruolo sociale e professionale anche attraverso mirate azioni di orientamento
- far acquisire competenze nell'utilizzo degli strumenti tecnologici
- favorire lo sviluppo di abilità e competenze di tipo non solo scolastico, ma anche extrascolastico legate al potenziamento dell'autonomia sia individuale che sociale.

Il PAI è strutturato in tre parti come di seguito specificato:

PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2018/2019)

- A)** Rilevazione dei BES presenti
- B)** Risorse professionali specifiche
- C)** Coinvolgimento docenti curricolari
- D)** Coinvolgimento personale ATA
- E)** Coinvolgimento famiglie
- F)** Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI
- G)** Rapporti con privato sociale, volontariato e scuole del territorio
- H)** Formazione docenti
- Sintesi dei punti di criticità rilevati

PARTE II – Obiettivi di miglioramento dell’inclusività proposti per il prossimo anno (a.s. 2019/2020)

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Valorizzazione delle risorse esistenti
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) TOT.	17
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	17
➤ Altro	//
2. disturbi evolutivi specifici	28
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro (BES)	6
3. svantaggio	3
➤ Socio-economico	//
➤ Linguistico-culturale (alunni già contemplati nei DVA)	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	//
➤ Altro	//
Totali	48
% su popolazione scolastica	~ 5%
N° PEI redatti dai GLHO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Collaborazione con il referente per l'inclusione Coordinamento docenti di sostegno	SI
Referenti di Istituto	Collaborazione con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione scolastica	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni: pedagista ASL	Partecipazione a GLI e GLHO	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/ interni: volontari	Sportello di ascolto Attività di screening	SI
Docenti tutor/mentor	Attività attuata dai coordinatori di classe per garantire i continui rapporti con le famiglie	SI
Educatori assistenziali	Interventi funzionali per aumentare il livello di autonomia e di integrazione	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	//
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	//
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	//

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: formazione specifica sicurezza	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	//
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	//
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	//

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punti di criticità:

- ✓ docenti non specializzati perché spesso reperiti dalle graduatorie comuni a causa della mancanza di docenti in possesso di specializzazione
- ✓ ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune di Taranto a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici
- ✓ insufficiente numero di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria
- ✓ qualche caso di resistenza da parte di genitori degli alunni con BES
- ✓ difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo
- ✓ situazioni di incomprensione tra i genitori di alcune classi frequentate da alunni BES che esprimono comportamenti ritenuti di disturbo e/o a rischio per gli alunni non BES

Punti di forza:

- ✓ docenti curricolari con esperienze in uno o più campi
- ✓ supporto sportello di ascolto
- ✓ collaborazioni con esperti
- ✓ disponibilità di tablet e PC portatili
- ✓ laboratori utilizzabili dai BES
- ✓ disponibilità di laboratori mobili

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia, di tutto il personale docente ed ATA.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere:
 - per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, formalizzato a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico
 - per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, *"con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici-sociali"*, il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal GLI, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni del "Gruppo di lavoro per l'Inclusività" (GLI); è messo al corrente dal Referente dell'inclusione di ogni allievo con Bisogni Educativi Speciali ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà

nell'attuazione dei percorsi programmati per essi; fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e opera per favorire i contatti ed il passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio; ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi; cura i rapporti con gli Enti Locali.

- **Collegio dei Docenti:** su proposta del GLI delibera l'approvazione del PAI; esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per favorire l'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.
- **Consigli di classe:** esaminano e valutano la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; individuano, dopo un'attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica; producono e verbalizzano ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica; redigono il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e BES e applicano le strategie e le metodologie in esso contenute; dedicano, in occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, il tempo adeguato per riflettere sull'efficacia degli interventi previsti nel PEI, per gli alunni con disabilità e, se necessario, procedono a una revisione/aggiornamento di tale documento.
- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti gli alunni.
- **Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali. Partecipa alla programmazione didattico-educativa delle classi; supporta i Consigli di classe nell'assunzione di strategie e metodologie inclusive; organizza lavori di gruppo in cui l'alunno disabile ha un ruolo e dei compiti precisi; elabora una prima bozza del PEI, del PDF e di tutti gli altri documenti da redigere, che condivide con il Consiglio di Classe, con la famiglia degli alunni e con l'èquipe medico-specialistica.
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- **Educatore assistenziale:** presta assistenza per favorire l'autonomia e l'inclusione.
- **Consiglio d'Istituto:** da coinvolgere per l'adesione a collaborazioni e reti di scopo finalizzate all'attuazione di progetti per l'inclusione.
- **Volontariato e associazioni del territorio:** da coinvolgere per condivisione e attuazione di progetti e collaborazioni.
- **Il Servizio Sociale,** che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
- **La A.S.L.,** su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi

consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico-formativo più adeguato per l'alunno.

• **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza.

Composizione

- Dirigente scolastico
- Insegnanti per il sostegno
- Docenti disciplinari (almeno uno per ogni ordine di scuola)
- Referente d'Istituto per l'inclusione
- Coordinatore Dipartimento di Sostegno
- Referente ASL

Compiti

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività dell'Istituto
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

Tempi

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento

del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";

- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti;
- inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

- **Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)**

- Composizione**

- Dirigente scolastico o delegato
 - Docente coordinatore
 - Docenti curricolari
 - Docenti di sostegno
 - Referente dell'ASL
 - Genitori
 - Eventuali altri soggetti coinvolti nel processo educativo

- Compiti**

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del PDF
 - progettazione e verifica del PEI
 - indicazioni al GLI delle ore e delle aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico
 - provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile

- Tempi**

- si riunisce, salvo diversa necessità, 2 volte l'anno

- **Dipartimento di sostegno**

- Composizione**

- Tutti gli insegnanti di sostegno

- Compiti**

- prende atto di quanto emerso in sede di GLI e di GLHO
 - fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLI e di GLHO
 - si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato

- **Referente inclusione**

- Compiti**

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione scolastica
- si avvale della collaborazione del coordinatore di Dipartimento e con il Referente DSA
- provvede ai rapporti scuola-famiglia
- collabora con gli insegnanti di riferimento dello studente nelle fasi di accoglienza
- partecipa a specifiche attività di formazione
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- fornisce informazioni riguardo alle associazioni/enti/istituzioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'istituto
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei Servizi Sanitari, EE.LL. ed Agenzie Formative accreditate nel territorio
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni BES
- organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto
- monitora i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto
- facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione
- presenza agli incontri di continuità tra ordini di scuola diversi per consentire, alle famiglie degli alunni interessate
- coordina il gruppo di lavoro per l'Inclusione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di GLI, l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

Saranno promossi interventi di formazione ed aggiornamento degli insegnanti, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, su una o più delle sotto elencate tematiche:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- uso di strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- valutazione autentica e strumenti da utilizzare
- uso di strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione

- apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della Scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. *"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto dovrà tradursi nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."*

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati, che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES.

I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a principi **della valutazione inclusiva**:

- le procedure di valutazione verranno usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni parteciperanno a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- le procedure di valutazione saranno costruite secondo principi dell'*universal design* dando, così, a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni saranno considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione avranno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione saranno coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva avrà l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- ✓ dell'organico di sostegno
- ✓ della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, apprendimento fra pari, ecc.
- ✓ della precedente esperienza scolastica dell'alunno
- ✓ della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche)
- ✓ delle indicazioni fornite dalla famiglia

Si organizzeranno azioni utilizzando metodologie funzionali all'inclusione ed al successo della persona.

La metodologia generalmente adottata è quella del lavoro all'interno della classe, perché si ritiene che per favorire l'integrazione sia necessario che l'alunno "viva" la vita di classe, riesca a "sentirne" il clima, partecipi a tutte le attività proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, stage, attività sportive) e che contemporaneamente i coetanei imparino a relazionarsi con lui.

Un ruolo privilegiato e centrale è dato alla didattica laboratoriale: il laboratorio, più che uno spazio fisico attrezzato, è inteso come una metodologia che favorisce i processi di integrazione, cioè la percezione del sé come personalità integrata, in relazione costruttiva con la realtà e con gli altri, che stabilisce un costante collegamento tra motivazione e interventi educativi, tra aspetti affettivi e cognitivi. Le attività proposte prevedono un coinvolgimento attivo di tutti gli alunni partecipanti al laboratorio. Forte *“del sapere, saper essere, saper fare”*, obiettivi centrali comuni a tutti gli alunni, espressi nel PTOF, la nostra scuola adotta una didattica che sia *‘denominatore comune’* per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una **didattica inclusiva** e non una didattica speciale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto:

- ✓ del PEI
- ✓ della disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi)
- ✓ della disponibilità di risorse dell'Ente Locale

Si organizzeranno interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI.

Le famiglie verranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori saranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di sezione/classe (o con l'intera équipe pedagogica di sezione/classe) e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP/PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto si impegna nello sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Si attuerà in tre fasi:

1. Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente
2. Valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della costruzione di un progetto di vita
3. Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, pertanto l'impegno è quello di valorizzare le risorse professionali esistenti all'interno della scuola stessa, tenendo conto delle esperienze pregresse, della formazione specifica, delle professionalità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola

La scuola dedica un'attenzione particolare alla transizione tra i diversi gradi di scuola e all'ingresso nel sistema scolastico, con progetti di accoglienza mirati a tutti gli alunni provenienti da altre scuole nella fase di inserimento. Notevole importanza viene data alla pre-accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; gli alunni, accompagnati dai familiari e/o dagli insegnanti della scuola di provenienza, possono visitare l'Istituto, per far sì che possano vivere con più serenità il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Inoltre vengono organizzati incontri di continuità ai quali partecipano gli insegnanti della scuola di provenienza, il referente per l'inclusione dell'Istituto, la famiglia ed eventuali altri attori coinvolti nel processo di Inclusione, al fine di raccogliere il maggior numero di informazioni sui futuri iscritti. Valutati quindi i Bisogni Educativi Speciali nel loro complesso, si provvede all'inserimento degli alunni nel contesto più idoneo. La scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.

Nell'ambito del Progetto "Accoglienza", realizzato per le classi prime, tutti gli alunni sono coinvolti in attività al fine di favorire la socializzazione e la conoscenza dell'ambiente e di tutto il personale scolastico.

Per garantire la continuità del progetto didattico che coinvolge l'alunno dall'ingresso alla fine del percorso di studi, i docenti di sostegno e/o di classe, tutte le figure coinvolte cureranno gli scambi informativo-clinici e

pedagogico-didattici con i docenti della scuola del grado precedente e/o successivo per garantire un armonico passaggio.

Approvato dal GLI d'Istituto in data 29.05.2019
Approvato dal Collegio dei Docenti in data 05.06.2019